



ESTETISTE: UNA PROPOSTA DI LEGGE PER TUTELARE LA CATEGORIA

A partire dal prossimo anno le estetiste non saranno più sole: con la nuova proposta di Legge elaborata dall'On. Lorena Milanato, dietro le richieste di Confartigianato, il 2011 potrebbe essere l'anno della svolta per la categoria, che grazie al provvedimento legislativo godrà di una maggiore tutela della professione. I 9 articoli che costituiscono la proposta sono focalizzati sulla formazione: in base alla legge è previsto, infatti, un percorso formativo uniforme in tutto il territorio nazionale, con un periodo di studio di 5 anni comprendente una prima fase triennale di teoria e un biennio successivo di pratica, al termine del quale le aspiranti estetiste dovranno sostenere un esame di abilitazione professionale. Ma non solo: la proposta contiene un sistema sanzionatorio molto rigoroso applicabile a chi venisse scoperto ad esercitare la professione senza essere in possesso della licenza abilitativa. "La Legge del 1990 è assolutamente datata e non adeguata alle trasformazioni in atto – ha dichiarato l'On. Milanato intervenuta alla presentazione della proposta nella sede provinciale dell'Unione – In Italia sono 31.000 le imprese del settore, con oltre 230.000 addetti. Nel 2007 sono stati spesi ben 16 miliardi di euro in cure estetiche e si calcola che, alla fine del 2010, si registrerà un incremento del 15 per cento. Questi numeri danno la dimensione di quanto stia diventando importante il settore estetico e dunque la necessità di salvaguardarne l'immagine, tutelando la maggior parte delle professioniste che lavorano con serietà e competenza". Un'opinione condivisa appieno da una dei firmatari della legge, l'On. Giustina Mistrello Destro: "Dedichiamo tutti molto tempo alla cura della persona, fino a poco tempo fa peculiarità femminile e oggi abitudine anche degli uomini. Mai come ora, in questo settore, diventa importante garantire una formazione professionale e un sistema di controlli e sanzioni severo e intransigente. L'estetica è fatta soprattutto da piccole imprese, quelle che io considero essere il vero motore dell'economia italiana". La richiesta di maggiori requisiti nell'esercizio della professione è indispensabile nell'ottica della lotta all'abusivismo, come ha evidenziato la presidente nazionale e regionale di Confartigianato Estetica, Anna Parpagiolla: "Il fenomeno degli abusivi sta dilagando, mettendo a rischio non solo la nostra professionalità con messaggi fasulli che riguardano il rapporto qualità-prezzo, ma anche la salute dei consumatori: una semplice ricostruzione delle unghie, un pedicure o una epilazione, se fatti senza rispettare le norme igienico-sanitarie e utilizzando una strumentazione inadeguata, possono provocare danni al corpo di chi si sottopone al trattamento. Anche per fare i massaggi bisogna avere una competenza ben precisa, conoscere lo stato di salute del cliente e sapere che tipo di prodotti usare. Invece continuiamo a vedere nelle spiagge i cinesi che passano da un asciugamano all'altro senza nemmeno lavarsi le mani". Ma il pericolo non si racchiude solo nei piccoli laboratori abusivi, e Sabrina Carraro, dirigente Upa per la categoria estetica, spiega perché è importante poter far riferimento ad una legge che certifichi la competenza delle operatrici estetiche: "Ci sono anche tanti italiani che non avrebbero i requisiti professionali necessari per esercitare, grandi realtà che utilizzano le ragazzine non preparate adeguatamente rischiando di causare danni alle clienti. L'estetica ha un ruolo sociale ben definito, ed è ora di combattere la promiscuità che crea confusione nei consumatori e nell'immaginario

collettivo". Per ciò che riguarda i tempi, l'On. Milanato ha riferito della promessa da parte del presidente della commissione alla Camera di provvedere all'approvazione entro la fine di maggio, il provvedimento dovrà poi passare al Senato per essere definitivamente applicabile alla fine del 2010.